

ANTONIO MARIA BIANCHIMANI

**Liste di zecche italiane
in alcuni autori post CNI**
(Appunti per un indice di zecche italiane)



(Parte I - Zecche in Italia)

INTRODUZIONE

Quali sono le “zecche italiane” che hanno operato dalla caduta dell’impero romano ai nostri giorni? Purtroppo per questa semplice domanda non esiste una risposta altrettanto semplice.

La coscienza di un sito come luogo dove operò un’officina monetaria, sia essa stabile o contingente, si è sovente persa nei secoli. Ludovico Antonio Muratori, nella prima metà del XVIII secolo, fu il primo a trattare in modo organico dei principi e delle città che ebbero il privilegio di zecca. Successivamente diversi autori, tra i quali Argelati, Carli, Zanetti, Muoni, Promis, Tonini, i fratelli Gnecci, ecc, hanno pubblicato liste di zecche o lavori da cui è possibile desumere tali elenchi.

E’ solo da pochi anni che mi sono avvicinato alla numismatica. Fin dall’inizio ho cominciato a compilare un elenco di zecche e a raccogliere informazioni sulle singole zecche con maggior attenzione per quelle ritenute incerte.

La prima stesura di questo lavoro è nata come semplice aggiornamento di un articolo di Gnecci, [Gnecci 1916¹] tre elenchi di zecche: certe, incerte e false attribuzioni con i riferimenti bibliografici a supporto della valutazione espressa. Successivamente ho ritenuto utile dare un assetto tabellare per inserire e favorire il confronto con i principali testi contenenti liste di zecche editi dopo l’inizio della pubblicazione del CNI². Occorre comunque una certa prudenza nel confronto di più autori che si sono espressi circa l’esistenza di una zecca. Il significato associato al termine zecca può essere molto diverso tra due autori generando così una diversa valutazione dell’esistenza della zecca³.

Ho inserito, infine, la personale valutazione circa l’effettiva esistenza delle singole zecche (zecca intesa come officina monetaria) in base alle conoscenze finora maturate.

Nell’elenco proposto sono state inserite le nuove officine emerse in questi ultimi decenni e sono state segnalate come false attribuzioni officine che sovente sono indicate come certe nonostante ne sia stata appurata da tempo l’infondatezza.

¹ E. Gnecci. - Appunti di numismatica italiana – XXII Nuovo elenco delle zecche italiane medievali e moderne in RIN 1916

² Ho svolto un analogo lavoro sui principali testi dei secoli XVIII e XIX contenenti liste di zecche in “Le zecche italiane nella storia degli studi: sintesi grafica” [unpublished document].

³ Consideriamo ad esempio il Patriarcato d’Aquileia: se al termine zecca diamo una valenza giuridica istituzionale allora abbiamo un’unica zecca generalmente indicata con “Aquileia” che conì in diverse officine (Aquileia, Udine, Cividale, ecc). Se, invece, al termine zecca diamo il significato di “officina monetaria” allora vengono considerate come singole zecche tutte le officine precedenti.

Dalla consultazione di lavori, soprattutto del XIX secolo, sono emerse diverse segnalazioni di presunte nuove zecche che generalmente si sono rivelate delle false attribuzioni, e come tali sono state inserite.

Complessivamente l'elenco comprende poco meno di quattrocento luoghi all'interno degli attuali confini italiani a cui è stata attribuita una zecca. Sono presenti circa un centinaio di toponimi a cui è stata attribuita una zecca (spesso erroneamente) che non risultano citati dal CNI.

Quanto proposto può sicuramente essere ampliato: ad esempio per tutte le zecche si potrebbero inserire i macro periodi di funzionamento, le autorità emittenti o i principali testi di riferimento. Ho preferito soffermarmi sulle zecche incerte o presunte dove sovente non è facile trovare riferimenti bibliografici.

Sarò grato a chi vorrà segnalarmi eventuali zecche omesse o contributi in base ai quali è doveroso rivedere l'opinione espressa circa l'esistenza di una zecca.

Antonio Maria Bianchimani

Cernusco sul naviglio 27 dicembre 2003

LE OPERE DI RIFERIMENTO

CNI 1910-1943

Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri paesi.

Voluto da Vittorio Emanuele III che ne fu il promotore, l'opera è rimasta incompleta per la mancanza dei volumi relativi alla Sicilia e alla monetazione degli italiani all'estero. Furono pubblicati venti volumi tra il 1910 e il 1943.

Gnecchi 1916

Appunti di numismatica italiana – XXII Nuovo elenco delle zecche italiane medievali e moderne.

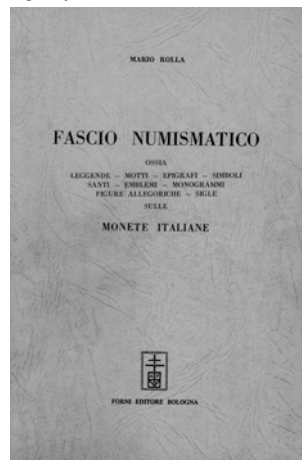
Nel 1906 Gnecchi pubblicò sulla Rivista Italiana di Numismatica un elenco delle zecche medievali e Moderne. Dieci anni dopo ne curò un aggiornamento pubblicato sempre sulle pagine della RIN.

Rolla 1927

Fascio Numismatico ossia leggende, motti, epigrafi, simboli, santi, emblemi, monogrammi, figure allegoriche, sigle sulle monete italiane.

E' un aggiornamento del Vademecum di Bazzi-Santoni e ne mantiene inalterata l'impostazione. L'opera originaria è aggiornata essenzialmente tenendo conto dei volumi già usciti del CNI, e per la parte delle iscrizioni con l'opera di Giovanni Donati "Dizionario dei Motti e delle Leggende delle monete italiane". E' stato aggiunto un elenco di false attribuzioni ricavato dal Promis, ma non viene curata la coerenza con la parte relativa all'aggiornamento del Bazzi-Santoni così per Albenga, Chieri e altre zecche seguendo Bazzi-Santoni sono considerate incerte ma seguendo il Promis sono poi

inserite anche nell'elenco delle false attribuzioni.



Ciferri 1963

Repertorio alfabetico di numismatica medievale e moderna principalmente italiana.

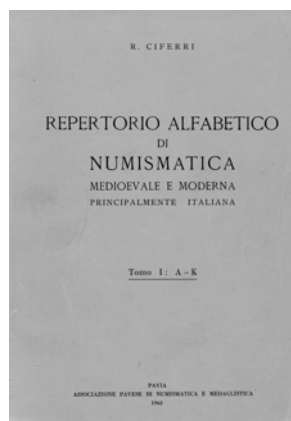
L'autore, sollecitato da amici, pubblica le schede del suo archivio e nell'introduzione così si esprime:

“Questo REPERTORIO è dunque nato dalle schede che, durante vari anni, lo scrivente ha accumulato per uso personale. Poiché egli le ha trovate utili per una iniziazione e un primo orientamento allo studio della numismatica medievale e moderna italiana, ha pensato che, nel

pubblicarle nell'ordinamento alfabetico con cui erano state accumulate, potesse rendere un servizio a chi si accinge allo studio delle monete italiane di quelle epoche..Non si può chiedere a questo REPERTORIO più di quello che vuole e può dare: deliberatamente, non contiene

nessuna novità; serve forse poco al numismatico avanzato e non serve affatto allo specialista.” Ci limitiamo a segnalare che l’autore ha svolto in modo esemplare quanto dichiarato, infatti, il contenuto è il sunto di una decina di opere di sintesi dichiarate nell’introduzione (Bazzi-Santoni, Gnechi, Rolla, CNI, ecc) e ignora volutamente importanti contributi apparsi da vari decenni sulla stampa specializzata.

Nella sostanza pur se pubblicato nel 1963 l’elenco di zecche che se ne può dedurre è all’incirca lo stesso di Gnechi 1916.



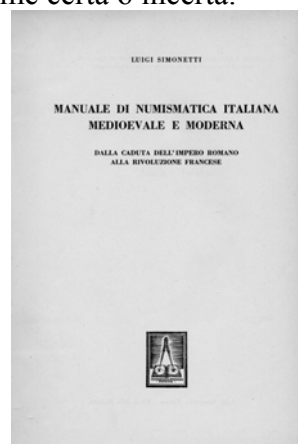
Simonetti 1965

Manuale di Numismatica italiana medievale e moderna – Dalla caduta dell’impero romano alla rivoluzione francese.

L’opera di Simonetti nasce con un respiro ben più vasto, ponendosi come completamento storico all’apparato iconografico del CNI. Il primo volume contiene un elenco di zecche ordinate su base regionale. Tale elenco non contiene indicazioni aggiuntive oltre il nome della zecca. E’ evidenziato esclusivamente se una zecca è certa, incerta o è una falsa attribuzione. L’elenco è un indice delle zecche che saranno trattate in modo approfondito nei vari volumi.

Furono pubblicati solo due volumi, il primo inizia con Acaia e il secondo termina con Bologna. Così non sempre è

facile capire in base a quali presupposti, l’autore classifica nell’elenco iniziale, una zecca come certa o incerta.



Tra il 1910 e il 1970 diversi altri autori hanno pubblicato nelle loro opere elenchi di zecche ma nella maggior parte dei casi, essendo il loro lavoro rivolto a un pubblico di non specialisti, risultano delle parziali rivisitazioni degli elenchi desumibili dal Promis (1869), Gnechi (1889) o dal CNI.

Il quadro che ne risulta evidenzia come nel XX secolo dopo l’uscita del CNI, siano venute a mancare contributi di sintesi come quelle del secolo precedente. Infatti, il lavoro del Rolla è una riedizione del Bazzi-Santoni e quello del Ciferri di una diecina di testi precedenti. L’opera di Simonetti l’unica nata con un respiro più vasto è purtroppo rimasta incompiuta.

Avvertenze per la consultazione

TOPONIMO	Localiz.	CNI	GNE CCH I	ROL LA	CIF ERR I	SIM ONE TTI	APPUNTI PER UN INDICE DI ZECHE ITALIANE	
		1910- 1943	1916	1927	1963	1965	2003	NOTE E RIF. BIBLIOGRAFICI
1. ACQUAPENDENTE	Lazio	-	-	-	-	F	F	<note e relativi riferimenti bibliografici>.
2. ACQUI	Piemonte	C	C	C	C	C	C	
3. AGRIGENTO	Sicilia	-	-	-	-	-	C	<note e relativi riferimenti bibliografici>.
.....								
AMABILIS								Vedi Casamabile

Toponimo Individua il toponimo⁴ cui è stata attribuita una zecca.

Localiz. Individua l'attuale regione (o nazione) dove è ubicato il toponimo. Nei casi in cui il toponimo non è il nome di una cittadina ma denota una provincia, un regno o altro, la regione indicata va presa come un'indicazione di massima. L'abbreviazione "n.a." ha il significato di "non applicabile".

Autore 1..N Identificano tramite la coppia "autore-anno", una opera presa come riferimento

L'ultima sezione "Appunti per un indice di zecche italiane" contiene la personale valutazione circa l'esistenza della zecca.

Ho ritenuto utile inserire i principali sinonimi. Questi hanno la riga corrispondente in grigio, non numerata e il relativo rimando nelle note.

L'incrocio Autore-Toponimo denota il parere, espresso dall'autore di quella particolare opera, sull'esistenza della zecca. In linea di principio, per tutti gli autori selezionati, vale la seguente simbologia:

C Certa.

I Incerta.

F Falsa attribuzione.

C/V Inserita tra le zecche "Certe" ma è evidenziato che la coniazione avvenne altrove.

C/I Inserite tra le zecche "Certe" ma sono espressi dubbi sulla reale esistenza.

C/R Inserite tra le zecche "Certe" ma rimanda ad un altro toponimo (es: Clitunno vedi Spoleto)

? Esprime incertezza, ad esempio "C/V?" zecca descritta dall'autore nell'elenco delle zecche certe ma poi si evidenzia che le coniazioni potrebbero essere avvenute altrove.

- Non presente.

-/I Zecca non evidenziata ma comunque citata nel testo e ritenuta incerta.

-/C Zecca non evidenziata ma comunque citata nel testo e ritenuta certa.

⁴ Nell'elenco proposto oltre a nomi di località vi sono anche alcune entità diverse a cui nel passato venne attribuita una zecca e sono già state inserite in precedenti elenchi di zecche. Sono quindi presenti anche alcuni toponimi che sotto forma diversa rappresentano in realtà la stessa entità come Beccaria/Masegra oppure Garfagnana/Castel nuovo di Garfagna.

APPUNTI PER UN INDICE DI ZECCHE ITALIANE

In questa sezione ho riportato la mia valutazione sull'esistenza della zecca. Il termine zecca è stato utilizzato con il significato di officina monetaria.

La colonna IEZ (indice esistenza zecca) può assumere i seguenti valori:

- C Zecca certa.
- Is Zecca probabile. La località è stata probabilmente sede di un'officina monetaria.
- I Zecca incerta.
- In Zecca improbabile. E' improbabile che la località sia stata sede di zecca, agli effetti pratici può essere considerata una falsa attribuzione (F).
- F Falsa attribuzione, non vi sono evidenze che la località sia stata sede di un'officina monetaria. Le motivazioni, per cui alla località era stata attribuita in precedenza un'officina monetaria, sono risultate infondate.
- F/V Falsa attribuzione, non vi sono evidenze che la località sia stata sede di un'officina monetaria, ma vi è una consolidata tradizione numismatica nell'assegnare a questa "zecca virtuale" delle monete.

Nella colonna "note e rif. bibliografici" nei casi in cui: la valutazione di esistenza si discosta dal CNI, per le zecche incerte, per le false attribuzioni e per quelle non presenti nel CNI ho inserito delle brevi note a supporto della valutazione espressa. In questi casi, ho citato eventuali privilegi o altri documenti che possono essere di supporto alla valutazione dell'esistenza della zecca.

In qualche sporadico caso, sebbene non siano verificate le condizioni sopraesposte, ho comunque ritenuto utile inserire delle note.

Nelle note ho riportato i riferimenti bibliografici delle principali opere consultate. Nei casi in cui si sono citati contributi non consultati, questi sono preceduti da un asterisco.

I riferimenti bibliografici sono stati riportati nelle note a fondo pagina. Per i volumi del CNI e per qualche altra opera maggiormente utilizzata i riferimenti sono stati riportati solo alla prima citazione.

ZECCHE IN ITALIA

TOPONIMO	Localiz.	CNI	GNE CCH I	ROL LA	CIFE RRI	SIM ONE TTI	APPUNTI PER UN INDICE DI ZECHE ITALIANE	
		1910- 1943	1916	1927	1963	1965	IEZ	NOTE E RIF. BIBLIOGRAFICI
1. ACQUAPEN- DENTE	Lazio	-	-	-	-	F	F	Lisini [Lisini 1895, pp.206] attribui a questa zecca una moneta di Aldobrandino di Santa Fiora. La stessa moneta è assegnata dal CNI [CNI XI, p.347] a Santa Fiora. Lisini attribui a questa cittadina anche un denaro provisino del Patrimonio di San Pietro, (D\ PATRIMONIVM e una croce nel centro; R\ BEATI PETRI e due chiavi nel centro) motivando l'assegnazione con il fatto che la cittadina era il luogo dove normalmente risiedevano i Rettori del Patrimonio. Questa moneta fu coniata in Viterbo, durante la Sede Vacante del 1268-1271. [Lisini 1895 ⁵ ; CNI XI ⁶ , CNI XIV ⁷ ; Simonetti 1965 ⁸ ; Muntoni 1972 ⁹]



Denaro paparino attribuito da Lisini ad Acquapendente [Artemide Aste, aprile 2003, n. 650]

2. ACQUI	Piemonte	C	C	C	C	C	C	
3. AGRIGENTO	Sicilia	-	-	-	-	-	C	Lowick [Lowick 1986, pp150-151] esaminando un ripostiglio proveniente da Agrigento ha individuato alcuni tari (468 egira – 1075/76) con la formula di zecca Kirkint. Aperta dagli arabi dopo la perdita di Palermo (1072) rimase attiva probabilmente fino al 1086 anno della presa da parte dei normanni. In seguito la zecca fu utilizzata anche dai normanni [Lowick 1986 ¹⁰ ; Travaini 1995 ¹¹]



Tari di Agrigento [Lowick 1986, P.159, tav. p. 165, n.86]

⁵ Lisini 1895

⁶ CNI XI

⁷ CNI XIV

⁸ Simonetti 1965

⁹ Muntoni 1972

¹⁰ Lowick 1986

¹¹ Travaini 1995

A. Lisini – *Di una nuova zecca dei conti Aldebrandeschi* in RIN 1895 pp. 205-208; AA.VV. - *Corpus Nummorum Italicorum. Volume XI, Toscana zecche minori*, Roma 1929

AA.VV. - *Corpus Nummorum Italicorum. Volume XIV, Umbria e Lazio – Zecche minori*, Roma 1933

L. Simonetti – *Manuale di numismatica italiana medievale e moderna*, vol. I, Ravenna 1965

F. Muntoni – *Le monete dei Papi e degli Stati Pontifici*, Roma 1972

N. Lowick – *Un ripostiglio di monete d'oro islamiche e normanne da Agrigento* in Boll. Num. 6-7 (1986), pp.145-166

L. Travaini – *La monetazione nell'Italia normanna*, Milano 1995

TOPONIMO	Localiz.	CNI	GNE CCH I	ROL LA	CIFE RRI	SIM ONE TTI	APPUNTI PER UN INDICE DI ZECHE ITALIANE	
		1910- 1943	1916	1927	1963	1965	IEZ	NOTE E RIF. BIBLIOGRAFICI
4. ALBA	Piemonte	C	C	C	C	C	C	<p>Maggiara Vergano e il CNI assegnano ad Alba un imperiale attribuito a un Marchese anonimo di Savona (sec. XIII); Giura [Giura 1984, p.21] avanza l'ipotesi che il marchese anonimo possa essere Francesco del Carretto (1401).</p> <p>La moneta è nota in un solo esemplare ed è così descritta: D/ INPATOR F; nel campo ALBA su due righe R/ MAR SAONE; nel campo una croce.</p> <p>Nella letteratura esaminata, l'autenticità di questa moneta non è mai messa in dubbio con esclusione di Varesi che riporta un generico "Secondo alcuni numismatici si tratterebbe di un falso" [Varesi 1996, p.10]</p> <p>In una <i>grida</i> del 6 giugno 1539 di Margherita Paleologa, sono tassate <i>terline e soldi</i> di detta zecca. Tali monete, a oggi non rinvenute, furono fatte coniare dal governatore Alvaro De Luna durante l'interregno 1533-1536 prima che l'Imperatore Carlo V assegnasse la città ai Gonzaga.</p> <p>De Luna conì a Casale nello stesso periodo dei Rolabassi e dei Cavallotti. I Cavallotti recano al rovescio la leggenda "Sanctvs Evaxivs". Sono noti anche alcuni esemplari che recano "Sanctvs Evstachivs": tali monete potrebbero essere state coniate ad Alba [Morbio 1870 p.77; Traina 1974, pp.8-9;]. [Promis 1858¹²; Morbio 1870¹³; Maggiara Vergano 1873¹⁴; Gneccchi 1889¹⁵; CNI Vol. II¹⁶; Simonetti 1965; Traina¹⁷ 1974; Biaggi 1979¹⁸; Giura 1984¹⁹; Varesi²⁰ 1996]</p>



Alba - Denaro Imperiale
Raccolta reale, Ex-collezione Marignoli
[CNI, II, tav. 1, n.8]

- ¹² Promis 1858 D. Promis – *Monete dei Paleologi marchesi di Monferrato*, Torino 1858.
- ¹³ Morbio 1870 Morbio – *Opere storico-numismatiche. Monografie delle zecche italiane*, Bologna 1870
- ¹⁴ Maggiara Vergano 1873 E. Maggiara Vergano – *Sopra due nuove zecche (Alba e Pontestura in Piemonte) inedite. Lettera al comm. F. Marignoli*, Asti 1873
- ¹⁵ Gneccchi 1889 F. e E. Gneccchi – *Saggio di bibliografia numismatica delle zecche italiane medievali e moderne*, Milano 1889.
- ¹⁶ CNI II AA.VV. - *Corpus Nummorum Italicorum. Volume II, Piemonte*, Roma 1911
- ¹⁷ Traina 1974 M. Traina - *Su alcune monete contestate di Alba (o Casale)* in *La Numismatica* anno V (1974), n. 1, Brescia 1974 pp.8-9
- ¹⁸ Biaggi 1979 E. Biaggi - *Le antiche monete piemontesi*, Borgone di Susa 1979
- ¹⁹ Giura 1984 D. Giura – *Le monete savonesi*, Savona 1984
- ²⁰ Varesi 1996 A. Varesi – *Monete italiane Regionali, Piemonte, sardegna, Liguria, Isola di Corsica*, Pavia 1996.

TOPONIMO	Localiz.	CNI	GNE CCH I	ROL LA	CIFE RRI	SIM ONE TTI	APPUNTI PER UN INDICE DI ZECHE ITALIANE	
		1910- 1943	1916	1927	1963	1965	IEZ	NOTE E RIF. BIBLIOGRAFICI
5. ALBENGA	Liguria	-	I	IF	F?	F	I	<p>“Il primo ad asserire che colà si battessero monete fu il celebre Ughelli nel tomo IV colonna 911 della sua Italia Sacra. Egli afferma che nel tempo della loro libertà gli Albenganesi <i>numismata procudebant</i>. In modo assai più chiaro e preciso ciò conservava Cesare Orlandi nelle sue notizie compendiose delle città d’Italia ed isole adiacenti: <i>Albenga</i>, egli dice, <i>coniava moneta, ma piccola, come ancora si vede ai giorni nostri in casa del sopra segnato sig. Damiano d’Asti; e la zecca ove si batteva detta moneta, ora serve per refettorio ai RR. Padri di S. Domenico.</i>” [Olivieri 1864, pp.197-198].</p> <p>Non sono note monete. Gli statuti e altri documenti dell’epoca (sec. XII-XIII) citano <i>grossi monetae Albinganae</i>, ma è probabile che indicano solo moneta avente corso nella città.</p> <p>[Olivieri 1864²¹; Gnecci 1889; Promis 1869²²; Astengo 1959²³; Simonetti 1965]</p>
6. ALBERA	Piemonte	C/V	C	C/V	C/V	C/V	F/V	<p>E’ l’attuale Albera Ligure in provincia di Alessandria. Il 9 novembre 1676 l’imperatore Ferdinando I concesse a Carlo Settala, vescovo di Tortona, il privilegio della moneta. Il vescovo fece coniare, per pura ostentazione, alcune decine di esemplari che riportano il titolo di marchese di Albera. Le monete da 54 soldi furono coniate in soli 45 esemplari a Genova nel 1677.</p> <p>[Promis 1866²⁴; Gnecci 1889; CNI II; Simonetti 1965; Biaggi 1979].</p>



Le monete da 54 e 27 Soldi milanesi di Carlo Settala
[Promis 1866, tav. III, n. 30-31]

- ²¹ Olivieri 1864 A. Olivieri – *Della zecca di Albenga in Liguria*, in *Rivista della Numismatica Antica e Moderna*, Asti 1864. pp.197-198
- ²² Promis 1869 V. Promis - *Tavole sinottiche delle monete battute in Italia e da italiani all’Estero dal secolo VII a tutto l’anno MDCCCLXVIII*, Torino 1869
- ²³ Astengo 1959 C. Astengo - *Le zecche minori della Liguria*, in *Italia Numismatica anno X (1959)*, Mantova 1959, pp.17-19
- ²⁴ Promis 1866 D. Promis – *Monete inedite del Piemonte*, Torino 1866.

INDICE DEI TOPONIMI

A

ACQUAPENDENTE.....	11
ACQUI.....	11
AGRIGENTO.....	11
ALBA.....	12
ALBENGA.....	13
ALBERA.....	13
ALBERA LIGURE.....	<i>Vedi ALBERA</i>
ALESSANDRIA.....	14
ALGHERO.....	14
ALVIGNANO.....	216
ALVITO.....	14
AMABILIS.....	<i>Vedi CASAMABILE</i>
AMALFI.....	14
AMATRICE.....	14
ANCONA.....	14
ANGUILLARA.....	14
ANGUILLARA SABAZIA...	<i>Vedi ANGUILLARA</i>
ANTEGNATE.....	15
AOSTA.....	16
AQUILA.....	16
AQUILEIA.....	16
ARBOREA.....	16
ARCEVIA.....	17
AREZZO.....	17
ARGNATA.....	17
ARQUATA.....	17
ASCOLI.....	17
ASTI.....	17
ATRI.....	17
AVELLA.....	17
AVERSA.....	18
AVIGLIANA.....	18

B

BARDI.....	19
BARI.....	19
BARLETTA.....	19
BARZO.....	19
BASSANO.....	20
BASSANO DEL GRAPPA.....	<i>Vedi BASSANO</i>
BAVASTRO.....	20
BAVIGNONE.....	<i>Vedi BERIGNONE</i>
BECCARIA.....	21
BELGIOIOSO.....	21
BELMONTE.....	22
BELMONTE CALABRO.....	<i>Vedi BELMONTE</i>
BENEVAGENNA.....	23
BENEVELLO.....	23
BENEVENTO.....	24
BERGAMO.....	24
BERIGNONE.....	24
BIBBIENA.....	25
BIELLA.....	25

BITURGIA.....	26
BOLOGNA.....	26
BOLZANO.....	26
BONARIA.....	26
BORGO DELLA ROCCHETTA.....	<i>Vedi</i> ROCCHETTA
BORGO S. STEFANO....	<i>Vedi SANTO STEFANO</i> D'AVETO
BORGO SAN SEPOLCRO.....	<i>Vedi SEBORGA</i>
BORGONOVO DELLA ROCCHETTA.....	<i>Vedi</i> ROCCHETTA
BORGOTARO.....	27
BOSA.....	28
BOVEGNO.....	28
BOZZOLO.....	28
BRESCELLO.....	28
BRESCIA.....	28
BRESSANONE.....	28
BRINDISI.....	28
BUSCA.....	28

C

CAGLIARI.....	29
CALDAROLA.....	29
CALDIERO.....	29
CAMERINO.....	29
CAMPI.....	29
CAMPOBASSO.....	30
CANOSA.....	216
CANTU'.....	30
CAPUA.....	30
CARMAGNOLA.....	30
CARPI.....	30
CARREGA.....	31
CARREGA LIGURE.....	<i>Vedi CARREGA</i>
CASALE.....	<i>Vedi CASALE MONFERRATO</i>
CASALE MONFERRATO.....	31
CASAMABILE.....	31
CASANOVA.....	32
CASCIA.....	33
CASOLE.....	33
CASOLE D'ELSA.....	<i>Vedi CASOLE</i>
CASSANO SPINOLA.....	33
CASTEL DELLE RIPE.....	<i>Vedi CASTEL DURANTE</i>
CASTEL DI MONTE.....	34
CASTEL DURANTE.....	34
CASTEL GENOVESE.....	35
CASTEL MANFREDI.....	<i>Vedi CASTELLEONE</i>
CASTEL VETRAIO.....	37
CASTELLEONE.....	35
CASTELLO DELLA FAVA.....	36
CASTELNOVATE.....	36
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA.....	35
CASTELSARDO.....	<i>Vedi CASTEL GENOVESE</i>
CASTELSEPRIO.....	37

INDICE PER REGIONE

ABRUZZO

AQUILA	16
ATRI	17
CHIETI	44
GUARDIAGRELE	76
LANCIANO	82
LUCO	92
MANOPPELLO	96
ORTONA	139
SULMONA	190
TAGLIACOZZO	192
TERAMO	194
TOCCO	198
VASTO	210

BASILICATA

MELFI	104
SAN CHIRICO RAPARO	173

CALABRIA

BELMONTE	22
CATANZARO	41
COSENZA	52
MILETO	108
PIZZO	144
POLISTENA	145
REGGIO CALABRIA	155
SAN GIORGIO	174

CAMPANIA

ALVIGNANO	216
AMALFI	14
AVELLA	17
AVERSA	18
BENEVENTO	24
CAPUA	30
CASAMABILE	31
NAPOLI	125
NOCERA DEI PAGANI	126
SALERNO	171
SAN MASSIMO	180
SORRENTO	189
TEANO	193
TORRE ANNUNZIATA	201
TORRE DEL GRECO	202

EMILIA-ROMAGNA

BARDI	19
BOLOGNA	26
BORGOTARO	27
BRESCELLO	28
CARPI	30
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	38

CESENA	43
CLASSE	48
COMPIANO	50
CORREGGIO	50
FAENZA	61
FERRARA	62
FORLI'	66
FORTE URBANO	66
GUASTALLA	76
IMOLA	77
ISOLA	79
LONGIANO	89
MASSA LOMBARDA	102
MIRANDOLA	110
MODENA	110
MONTECCHIO	116
NOVELLARA	130
PARMA	141
PIACENZA	141
RAVENNA	155
REGGIO EMILIA	156
RIMINI	161
SAVIGNANO SUL RUBICONE	184
SORAGNA	188
VARSI	209
VITTORIA	214
VOLANO	215

FRIULI - VENEZIA GIULIA

AQUILEIA	16
CIVIDALE	46
GEMONA	69
GORIZIA	71
GRADISCA	72
LATISANA	84
PALMANOVA	141
PORCIA	151
TOLMEZZO	200
TRIESTE	204
UDINE	206

LAZIO

ACQUAPENDENTE	11
ALVITO	14
AMATRICE	14
ANGUILLARA	14
CASTRO	39
CITTADUCALE	46
CIVITAVECCHIA	47
FERENTINO	61
FONDI	66
GAETA	68
MONTEFIASCONE	117
ROMA	166
RONCIGLIONE	167
SAVELLO	183

INDICE PER TIPOLOGIA

IEZ	
C	Zecca certa. E' documentato oppure è comunemente accettato che la località è stata sede di una zecca ¹²⁰⁴ .
Is	Zecca probabile. La località è stata probabilmente sede di un'officina monetaria.
I	Zecca incerta.
In	Zecca improbabile. E' improbabile che la località sia stata sede di zecca. In base agli elementi noti è ragionevole supporre che nella località non sia stata attivata un'officina monetaria.
F	Falsa attribuzione, non vi sono evidenze che la località sia stata sede di un'officina monetaria. Le motivazioni, per cui alla località era stata attribuita in precedenza un'officina monetaria, sono risultate infondate.
F/V	Falsa attribuzione, non vi sono evidenze che la località sia stata sede di un'officina monetaria, ma vi è una consolidata tradizione numismatica nell'assegnare a questa "zecca virtuale" delle monete
<p>L'Indice Esistenza Zecca (IEZ) ha occasionalmente assunto i valori Is/V? (Monza) e In/V (Castel Durante; Domodossola) che sono da intendersi come Is e In.</p> <p>Il valore F/V? è stato usato per Benevello che è stata riclassificata di tipo "I".</p> <p>Cisterna e Mileto sono state riclassificate di tipo "C".</p>	

TIPO C			
ACQUI.....	11	AVIGLIANA.....	18
AGRIGENTO.....	11	BARI.....	19
ALBA.....	12	BARLETTA.....	19
ALESSANDRIA.....	14	BENEVENTO.....	24
ALGHERO.....	14	BERGAMO.....	24
ALVIGNANO.....	216	BERIGNONE.....	24
AMALFI.....	14	BIBBIENA.....	25
AMATRICE.....	14	BIELLA.....	25
ANCONA.....	14	BOLOGNA.....	26
AOSTA.....	16	BONARIA.....	26
AQUILA.....	16	BORGOTARO.....	27
AQUILEIA.....	16	BOSA.....	28
AREZZO.....	17	BOZZOLO.....	28
ARQUATA.....	17	BRESCELLO.....	28
ASCOLI.....	17	BRESCIA.....	28
ASTI.....	17	BRINDISI.....	28
ATRI.....	17	BUSCA.....	28
		CAGLIARI.....	29
		CAMERINO.....	29

¹²⁰⁴ E' in corso una riclassificazione per suddividere l'attuale insieme delle località a cui è stato assegnato il valore "C" in due sottoinsiemi definiti dall'assegnazione dei valori:

"D" - E' documentato che la località è stata sede di una o più officine monetarie.

"C" - Non è documentato ma è comunemente accettato che la località è stata sede di una officina monetaria.